

CHI HA TRAFITTO GESU' SULLA CROCE ?

In occasione della Ostensione della Sindone numerosi sono stati gli articoli sui giornali che hanno analizzato il "mistero" sotto tutti i punti di vista. Una polemica "giornalistica" si è aperta tra "la Stampa" e "L'Avvenire" a proposito di un lungo articolo provocatorio : " È stato un calabrese a trafiggere Gesù".

Poiché, oltre ad essere un tema sindonico è anche un argomento che coinvolge un "santo" riteniamo utile proporlo ai nostri soci che non hanno avuto occasione di leggerlo.

È noto che la Palestina ai tempi di Gesù era sotto il dominio romano. Da studi fatti risulta che la legione romana stanziata in Palestina era la "Decima Fretensis", voluta da Ottaviano per ricordare e celebrare l'invincibile Legio X di Giulio Cesare. Fretensis deriva da fretum che significa stretto-frattura. E "fretum siculum" era chiamato lo Stretto, dove terminava la via Popilia, a Catona, davanti alle acque di Scilla e Cariddi. Lì la Legione aveva la sua base e reclutava legionari del luogo: reggini, brettii o bruzii. All'epoca di Gesù la "Legio X Fretensis" era agli ordini di Ponzio Pilato. Fu quindi a "questi" soldati "romani", che toccò flagellare e crocifiggere Gesù. Fu un semplice soldato che porse a Gesù la spugna imbevuta di aceto ma fu un centurione che lo colpì con la lancia, squarciandogli il costato. (su un articolo de "La Repubblica" del 1984, questo "merito" veniva 'aveva assegnato ai legionari messinesi!)



Questa dovrebbe essere la storia, ma subito inizia la leggenda: il soldato che trafisse Gesù era Longino, il centurione che comandava i soldati ma che subito riconobbe la divinità di Gesù "... veramente quest'Uomo era Figlio di Dio!". Dai Vangeli apocrifi e martirologi orientali questa figura diventa mitica: abbandona la milizia, viene istruito nella fede dagli apostoli, va a Cesarea in Cappadocia dove conduce una vita di santità, prodigandosi per la conversione dei gentili, ed infine subisce il

martirio morendo decapitato. (fatto uccidere da Ponzio Pilato, come disertore).

Gli artisti in ogni tempo sono stati attratti da questo personaggio; nella Basilica di San Pietro, alla base di un pilone che sorregge la grande cupola vi è una grande statua di San Longino, del Bernini! In Vaticano inoltre è conservata la punta della lancia di Longino, donata al Papa dal sultano turco Bayazid II alla fine del XV Secolo.

Esiste un filone leggendario italiano: il Longino era emiliano in quanto la X Legione faceva la sua leva anche in Emilia e al ritorno dalla Palestina portò una cassetta con la terra del Golgota impregnata del sangue di Gesù e la spugna intrisa d'aceto. Il suo corpo con l'urna delle reliquie è sepolto nella Basilica di Sant'Andrea di Mantova. La festa liturgica viene celebrata il 16 ottobre.

Il Longino e la sua lancia sono entrate nelle leggende del Sacro Graal, con il Parsifal di Chrétien de Troyes che ha chiamato Longino lo scudiero che apre il corteo del Graal con un'asta grondante di sangue!

